

L' "incanto " dell'ESATTORIA in Gorla Maggiore
nel 1757

I°

ESATTORIA

Incanto
1757

La legge prevedeva la scelta dell'Esattore, tra quelli che offrivano le migliori condizioni a favore della comunità nell'esazione delle tasse, e di migliore solvibilità e sicurezza nello svolgimento della loro funzione.

L'offerta migliore venne effettuata dal sig. ANTONIO GALLI di Protasio, residente in Comune di Gorla Maggiore, che si obbligava all'esazione dei carichi sia PREDIALI, che PERSONALI, sia della Tassa MERCIMONIALE e quella delle CASE d'ABITAZIONE prescritte al capo 9° della legge di Riforma del 30 Dicembre 1755;

Il tutto con una Provvigione, ossia salario, di DINARI 5 (cinque) per ogni lira per il Capitale che maturerà in ogni scadenza indicata, riservandosi lo stesso in caso di mora, il diritto di " caposoldo " in base di denari 6 (sei), oltre al diritto di quanto disposto dal paragrafo 172 in caso di avvenuta esecuzione dell'esazione, e cioè in caso di esazione forzata.

L'obbligo si estendeva al rispetto delle scadenze prefissate dalla Real Giunta in base all'Editto del 9/12/1757.

L'esazione poi doveva avvenire, con particolari avvisi, che in parte restano ancora tradizionali, e cioè che l'avviso alla popolazione doveva avvenire al " suono di campana " otto giorni prima del giorno prefissato per l'esigenza, sotto la pena di non poter pretendere né il " caposoldo " né il diritto di mora.

L'esattore doveva poi sottoporsi a tutte quelle clausole gravose o favorevoli che erano comprese nei vari paragrafi della legge predetta.

E tutto quanto doveva farsi, era sotto l'espressa obbligazione della Sua Persona, dei suoi beni mobili ed immobili, presenti e futuri, e sotto il rimborso di ogni danno e spesa.

Circa la cauzione, che si doveva presentare per legge, valeva la dichiarazione di " sigurtà ", cioè la garanzia, che il sig. GIUSEPPE CESERANO, presentava alla comunità, impegnandosi a

1° incanto " della ESATTORIA nel comune di Gorla Maggiore
nell'anno 1757

ESATTORIA

2°

Incanto
1757

Per esecuzione di quanto disposto dalla Real Giunta, attraverso la riforma emanata dall'Ecc.mo Tribunale il 30 Dicembre 1755 comunicata con apposita lettera del 4 Dicembre 1757 al Console di Gorla Maggiore, allora STEFANO GOSSO del fu Agostino, si invitava la Comunità al rinnovo dell'incarico dell'Esattoria per il triennio che doveva partire dal 1° Gennaio 1758 al 31/12/1760.

Come era in uso nelle deliberazioni pubbliche, tutto si doveva svolgere alla luce del sole e alla presenza dei cittadini della nostra comunità, invitati al suono della campana, ad assistere alle delibere che i Deputati dell'Estimo od i loro sostituti dovevano prendere alla presenza del predetto Console e del cancelliere della Pieve Sig. Antonio de Giovanni - funzionante allora da segretario per le verbalizzazioni - di quanto accadeva durante l'assemblea.

Erano allora Deputati dell'Estimo, persone ellette dal popolo tra coloro che detenevano in paese, dei beni in terreni o case, e che quindi erano sottoposti al pagamento di congrue tasse in base ad un apposito censo.

Deputati in quegli anni erano il Marchese di Gorla Maggiore don ALESSANDRO TERZAGHI, il cugino Marchese di Gorla Minore don CARLO ETTORE MARIA TERZAGHI, ed il nostro LUDOVICO MONETA, terzo della terna. Poichè gli stessi evidentemente non abitavano in luogo (avevano abitazione in Gorla, ma la maggior parte del tempo vivevano in Milano), si facevano rappresentare da persone di loro fiducia residente in paese e precisamente dal sig. CARLO GRASSI per don Alessandro, da PEDRETTI GASPARE per il marchese CARLO ETTORE (era un suo fattore) e da CARLO MONETA per il sig. Ludovico Moneta (forse perché oltre ad essere suo uomo di fiducia era legato strettamente da parentela). Si intende che ciò era perfettamente legale in quei tempi, anche perché gli stessi erano espressamente delegati.

L'Incanto " dell'Esattoria in Gorla Maggiore
nell'I757

3°

ESATTORIA

Incanto
I757

indennizzare ogni persona od ente in caso di mancanza d'impe-
gno da parte del Gallo Antonio.